



Spilimbergo. L'assessore regionale ritiene che possa essere utile un percorso partecipativo per valutare l'utilità delle casse di espansione

De Anna: un laboratorio per rivedere il piano di sicurezza del Tagliamento

SPILIMBERGO. L'assessore regionale Elio De Anna apre alla possibilità di rivedere il piano di sicurezza del Tagliamento che prevede la realizzazione delle casse d'espansione lungo il corso del fiume. L'ipotesi è stata formulata ieri a Cordenons in occasione di un incontro del Laboratorio Livenza, il percorso partecipativo che ha coinvolto enti, associazioni, cittadini sul piano di sicurezza del Cellina-Meduna. In questo modo, secondo le l'assessore, se si fosse partiti dal basso, ascoltando la gente, i risultati sarebbero stati diversi.

La questione casse d'espansione sul Tagliamento è ancora in stand by, ma le dichiarazioni dell'assessore Elio De Anna, che lui stesso ha giudicato provocatorie, potrebbero riaprire nuovi scenari sullo sviluppo di questo progetto per la messa in sicurezza del corso d'acqua. Alla luce del percorso del Laboratorio Livenza, durato due anni, per la condivisione del piano di sicurezza del Meduna e del Cellina sino al fiume Livenza (a tutela della pianura pordenonese e trevigiana), De Anna ha proposto un'analoga esperienza «sul Tagliamento, riguardo alle casse di espansione». Secondo l'assessore, «se fossimo partiti dal basso i risultati forse sarebbero stati diversi».

Il riferimento è legato alla protesta di comitati nati proprio in opposizione all'ipotesi casse. Ma, ascoltando pareri di enti comunali, associazioni, cittadini, come avvenuto nell'esperienza del Cellina-Meduna, probabilmente

le ipotesi casse non sarebbero state considerate altrettanto negative. L'Autorità di bacino non nega la possibilità di intraprendere un percorso partecipativo alla stregua di quanto avvenuto con i "vicini" del Livenza. «Si può fare - ha ammesso il segretario generale Alfredo Caielli -, ma i tempi non sono ancora idonei. C'è troppo nervosismo riguardo a questo argomento, gli animi sono esacerbati e non si riuscirebbe a confrontarsi serenamente».

L'assessore De Anna ha anche anticipato i contenuti di quello che sarà il piano di difesa del suolo in fase di predisposizione da parte della Regione e che potrebbe essere licenziato entro fine anno. Se i corsi d'acqua maggiori rimangono in capo alle direzioni regionali, la competenza sui rii e i corsi d'acqua minori sarà delegata direttamente ai Comuni che, attraverso fondi elargiti da Trieste, si occuperanno direttamente alla manutenzione dei corsi d'acqua.

Laura Venerus